



Bando 2022

RAPPORTO SUL SERVIZIO CIVILE - BANDO 2022 -

Ente: PROVINCIA DI CUNEO

Cod. Ente: SU00048

***a cura di Associazione Solea A.p.s
per la Provincia di Cuneo***



Sommario:

<i>Premessa</i>	<i>3</i>
<i>1. Dati complessivi sui PROGRAMMI REALIZZATI</i>	<i>4</i>
<i>2. Dati complessivi sugli operatori volontari (O.V.) nei progetti oggetto del rapporto</i>	<i>6</i>
<i>3. Monitoraggio del percorso di formazione generale e di tutoraggio 2023-2024</i>	<i>8</i>
<i>4. Il Servizio Civile Universale, i programmi e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</i>	<i>14</i>
<i>5. Conclusioni</i>	<i>20</i>



Premessa

I dati riportati nel presente Rapporto sul Servizio Civile si riferiscono alla "Circolare del 25 gennaio 2022: "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale - criteri e modalità di valutazione" (Bando ordinario e Bando del servizio civile ambientale) del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile, come riportato nella tabella che segue:

Bando	Data di presentazione dei progetti	Data di scadenza del Bando	Data di avvio dei progetti	Data di conclusione dei progetti
Ordinario 2022	29/04/2022	20/02/2023	25/05/2023	24/05/2024
Ambientale 2022	29/04/2022	30/09/2022	13/12/2022	12/12/2023

Il report riguarda nello specifico 5 programmi del Bando Ordinario:

- * Cultura per tutti
- * La forza della fragilità 2023
- * Punti di incontro e di orientamento
- * Educazione senza confini
- * Generazione Presente

A questi si aggiunge 1 programma del Bando Ambientale:

- * Generazione Green



1. Dati complessivi sui PROGRAMMI REALIZZATI

Programmi e progetti Bando Ordinario

Programmi approvati e finanziati (a titolarità della Provincia di Cuneo)	2	pari al	100%	dei programmi complessivamente presentati
Programmi approvati e finanziati (a titolarità di altri enti in co-programmazione con la Provincia di Cuneo)	3	pari al	100%	dei programmi complessivamente presentati
Progetti approvati e finanziati (a titolarità della Provincia di Cuneo)	24			

Settori di intervento dei programmi attivati dalla Provincia di Cuneo:

Settore PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA	0	pari al	0%	del totale
Settore ASSISTENZA	8	pari al	33%	del totale
Settore EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	5	pari al	21%	del totale
Settore PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE	11	pari al	46%	del totale
Settore PROTEZIONE CIVILE	0	pari al	0%	del totale
Settore PACE E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0	pari al	0%	del totale
Settore AGRICOLTURA	0	pari al	0%	del totale
Numero posti a bando	145			
Numero candidature ricevute	217			
Numero posti scoperti all'avvio	48			



Bando 2022

Programmi e progetti Bando Ambientale

Programmi approvati e finanziati (a titolarità della Provincia di Cuneo)	1	pari al	100%	dei programmi complessivamente presentati
Progetti approvati e finanziati (a titolarità della Provincia di Cuneo)	4	pari al	100%	dei progetti complessivamente presentati
Settori di intervento dei programmi attivati dalla Provincia di Cuneo:				
Settore PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA	4	pari al	100%	del totale
Numero posti a bando	16			
Numero candidature ricevute	45			
Numero posti scoperti all'avvio	4			



Bando 2022

2. Dati complessivi sugli operatori volontari (O.V.) nei progetti oggetto del rapporto

OV Avviati Bando Ordinario Avvio servizio 25/05/2023	96	pari al 66,9%	dei posti a bando
---	----	---------------	-------------------

Suddivisione OV per Settori d'impiego

Settore ASSISTENZA	9	pari al 9,4 %	degli OV avviati
Settore EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	24	pari al 25%	degli OV avviati
Settore PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	63	pari al 65,6%	degli OV avviati

OV non presentati al colloquio di selezione	56	pari al 25,8%	del totale delle domande
---	----	---------------	-----------------------------

Volontari RINUNCIATARI IN ITINERE

Volontari RINUNCIATARI del Bando	17	pari al 17,7%	degli OV avviati
----------------------------------	----	---------------	------------------

Sesso

Maschi	39	pari al 40,6%	degli OV avviati
Femmine	57	pari al 59,4%	degli OV avviati

Età (alla data di inizio servizio)

18 anni	0	pari al 0%	degli OV avviati
19 anni	9	pari al 9,4%	degli OV avviati
20 anni	7	pari al 7,3%	degli OV avviati
21 anni	13	pari al 13,5%	degli OV avviati
22 anni	14	pari al 14,6%	degli OV avviati
23 anni	5	pari al 5,2%	degli OV avviati
24 anni	11	pari al 11,4%	degli OV avviati
25 anni	13	pari al 13,5%	degli OV avviati
26 anni	10	pari al 10,4%	degli OV avviati
27 anni	4	pari al 4,1%	degli OV avviati
28 anni	6	pari al 6,2%	degli OV avviati
29 anni	4	pari al 4,1%	degli OV avviati



Bando 2022

OV Avviati Bando Ambientale Avvio servizio 13/12/2022	12	pari al 75%	dei posti a bando
--	----	-------------	-------------------

Suddivisione OV per Settori d'impiego

Settore AMBIENTE	12	pari al 100 %	degli OV avviati
------------------	----	---------------	------------------

OV non presentati al colloquio di selezione	16	pari al 35,5%	del totale delle domande
---	----	---------------	--------------------------

Volontari RINUNCIATARI IN ITINERE	1	pari al 8,3%	degli OV avviati
-----------------------------------	---	--------------	------------------

Sesso

Maschi	3	pari al 25%	degli OV avviati
Femmine	9	pari al 75%	degli OV avviati

Età (alla data di inizio servizio)

18 anni	0	pari al 0%	degli OV avviati
19 anni	0	pari al 0%	degli OV avviati
20 anni	1	pari al 8,3%	degli OV avviati
21 anni	1	pari al 8,3%	degli OV avviati
22 anni	1	pari al 8,3%	degli OV avviati
23 anni	2	pari al 16,7%	degli OV avviati
24 anni	1	pari al 8,3%	degli OV avviati
25 anni	2	pari al 16,7%	degli OV avviati
26 anni	2	pari al 16,7%	degli OV avviati
27 anni	1	pari al 8,3%	degli OV avviati
28 anni	0	pari al 0%	degli OV avviati
29 anni	0	pari al 0%	degli OV avviati



3. Monitoraggio del percorso di formazione generale e di tutoraggio

Premessa

La normativa sul servizio civile nazionale volontario prevede che, nei primi mesi del periodo di servizio, venga fornita ai volontari una formazione generale della durata totale di 44 ore, erogata dall'ente capofila del Protocollo di Intesa – la Provincia di Cuneo- in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale SOLEA.

Parallelamente, le operatrici e gli operatori volontari sono coinvolti in un percorso di tutoraggio, che li accompagna nei 12 mesi di servizio.

Le operatrici e gli operatori volontar* (OV) svolgono anche una formazione specifica, gestita ed erogata dai singoli enti, di circa 70 ore, la maggior parte delle quali deve essere svolta nei primi mesi di servizio. L'obiettivo della formazione specifica è di trasmettere al volontario tutte quelle competenze più tecniche e, appunto, specifiche necessarie per svolgere il proprio servizio presso l'ente in cui è inserito.

Viene organizzato, nella seconda parte del periodo di servizio, un incontro che prevede la partecipazione delle operatrici e degli operatori volontar* insieme ai/alle loro operator* local* di progetto, e consente un confronto sui due diversi ruoli e un monitoraggio dell'esperienza condivisa.

Oltre alla formazione generale e specifica, è previsto un percorso di approfondimento sulla relazione che intercorre tra i programmi di Servizio Civile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, che sarà approfondita nei paragrafi finali di questo report.

Infine, i volontari e le volontarie sono coinvolt* in un percorso di tutoraggio al lavoro e orientamento, che prevede incontri individuali e di gruppo.

La formazione generale

La formazione generale che ha coinvolto le operatrici e gli operatori volontari dell'anno 2023-2024 è stata strutturata in:

- 1 momento di lavoro che ha coinvolto tutti i e le volontari/e (la mattina dell'avvio al servizio);
- 1 seminario di mezza giornata relativo alla formazione tecnica;
- un percorso di formazione di 4 giornate in totale (2 tranches di 4 mezze giornate), rivolto ai volontari e alle volontarie divisi/e in 4 gruppi di meno di 25 persone;
- 1 seminario sul tema della difesa della patria;
- 1 incontro OLP/volontar*;
- 1 mezza giornata finale dedicata alla chiusura del percorso e ai saluti.

Moduli e obiettivi

Finalità generale della formazione è quella di offrire ai e alle giovani volontari/e uno spazio dove riflettere e ricostruire il significato della scelta di svolgere il Servizio Civile; si desidera introdurre i volontari all'esperienza, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili a vivere consapevolmente l'esperienza del servizio civile in modo riflessivo e costruirne insieme il significato.

Nello specifico s'intende:

- illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario);



- fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi), favorendo la rappresentazione della sede operativa come organizzazione complessa e la percezione del volontario/della volontaria come individuo inserito al suo interno;
- aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile (a livello personale, professionale, sociale);
- evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione attiva alla società civile;
- approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e alle diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile);
- fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali.

Il seminario iniziale e il seminario sulla difesa della patria rispondono alla necessità di realizzare momenti collettivi di formazione, in cui vengono trattati temi di carattere generale inerenti ai principi che stanno alla base del Servizio Civile, con modalità per lo più di lezione frontale; sono momenti affidati a formatori, esperti di tematiche connesse al servizio civile, professori.

I percorsi di formazione sono invece rivolti a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone; sono divisi in moduli formativi gestiti dalle formatrici e dai formatori con l'utilizzo di strumenti diversi: lavori a gruppi, dibattiti in plenaria, laboratori, lezioni frontali, simulazioni, giochi di ruolo.

Tutti i percorsi sono accompagnati dalla figura di un tutor d'aula che partecipa a tutte le giornate per coordinare i formatori, contestualizzare i contenuti del corso, recuperare criticità ed aspetti positivi da rimandare in fase di valutazione e riprogettazione del percorso e che accompagna i diversi gruppi di volontari con 4 incontri di tutoraggio nell'arco dei 12 mesi di servizio.

Vengono attivati 4 percorsi distinti, ad ognuno dei quali è abbinato un tutor.

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare.

Nello specifico la formazione generale si è svolta dal 25/05/2023 al 24/05/2024 per il bando ordinario, e dal 13/12/2022 al 24/05/2023 per il bando sperimentale ambientale, ed è stata così strutturata:

1. Avvio - presentazione dell'ente, della normativa vigente e della carta d'impegno etico

Durata: 4 ore

Contenuti: presentazione dell'ente, presentazione della carta d'impegno etico, del quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile, dei principi che lo ispirano, della rappresentanza dei volontari. Viene svolta un'intervista agli ex-volontari* sulla propria esperienza di servizio civile. Viene presentato il percorso di formazione generale.

Modalità: 50% formale - 50% non formale.

2. Formazione tecnica

Durata: 4 ore



Contenuti: ruoli e figure del sistema servizio civile, presentazione del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile” e di tutte informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari.

Modalità: 80% lezione frontale - 20% esercitazione in gruppi

3. *La storia del Servizio Civile: dall’obiezione di coscienza a oggi*

Durata: 4 ore

Contenuti: come si è arrivati all’obiezione di coscienza, e poi dall’obiezione di coscienza al servizio civile volontario, e al servizio civile universale, cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile.

Modalità: 50% formale - 50% non formale

4. *La difesa non violenta della patria*

Durata: 4 ore

Contenuti: il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli.

Modalità: FAD - lezione frontale online sincrona.

5. *La cittadinanza attiva*

Durata: 4 ore

Contenuti: dall’educazione civica alla “cittadinanza attiva”: come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche. Forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un’ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile come forme di cittadinanza attiva volte a rendere efficaci i diritti e tutelare i beni comuni.

Modalità: non formale.

6. *La gestione dei conflitti*

Durata: 4 ore

Contenuti: la comunicazione come elemento essenziale dell’esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni, dinamiche di gruppo.

Modalità: non formale.

7. *Comunicazione*

Durata: 4 ore

Contenuti: i principi per una comunicazione efficace e non violenta, gli stereotipi e le discriminazioni presenti nel linguaggio che utilizziamo, modalità per comunicare con la cittadinanza.

Modalità: non formale.

8. *Agenda 2030*



Durata: 4 ore

Contenuti: conoscere gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e riflettere su tali obiettivi in modo critico, riflettere sul valore della partecipazione attiva/civica e sul suo ruolo nel raggiungimento degli obiettivi, riflettere sull'impatto che il proprio progetto di Servizio Civile ha sulla comunità nei termini proposti dall'Agenda 2030. La formazione è fortemente connessa a quella sulla cittadinanza attiva e si connette a un percorso successivo di riflessione su programmi e Agenda 2030 e sulla comunicazione del servizio civile come esperienza civica

Modalità: non formale.

9. Incontro OLP/ OPERATOR* VOLONTAR*

Durata: 4 ore

Contenuti: l'obiettivo dell'incontro è quello di dare uno spazio formativo e di approfondimento nella relazione fra OLP e volontar* supportati da uno sguardo "terzo" rappresentato da tutor e formator*. Lo scambio si muove su due linee principali, quella del confronto rispetto ai rispettivi vissuti durante l'esperienza del servizio civile e il confronto sullo sviluppo del progetto e dei rispettivi ruoli agiti all'interno dello stesso.

Modalità: non formale.

10. Incontro conclusivo

Durata: 4 ore

Contenuti: riflessione conclusiva sull'esperienza di servizio civile, mettendo a fuoco i punti salienti attraverso la tecnica di storytelling del *Viaggio dell'eroe*, che permette un'elaborazione complessiva dell'esperienza da condividere con il gruppo costituito da tutt* i/le volontar*. Saluti finali.

Modalità: non formale.

Il percorso di tutoraggio

In parallelo è stato realizzato il percorso di tutoraggio, che ha accompagnato le giovani e i giovani (divisi, come già accennato, in 4 gruppi da circa 23 persone, ognuno dei quali affidato a una tutor) nei 12 mesi di servizio, con 3 incontri di gruppo destinati a monitorare l'andamento dell'esperienza e a valutare la realizzazione e gli esiti dei progetti e la possibilità, per le volontarie e i volontari, di confrontarsi individualmente con la figura del tutor nel caso di eventuali questioni o difficoltà.

11. Tutoraggio

Durata: 12 ore

Contenuti: Il gruppo in formazione e il patto formativo. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile; cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare, motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Monitoraggio in itinere del percorso di formazione e dell'esperienza personale sulla base degli obiettivi e delle aspettative iniziali.

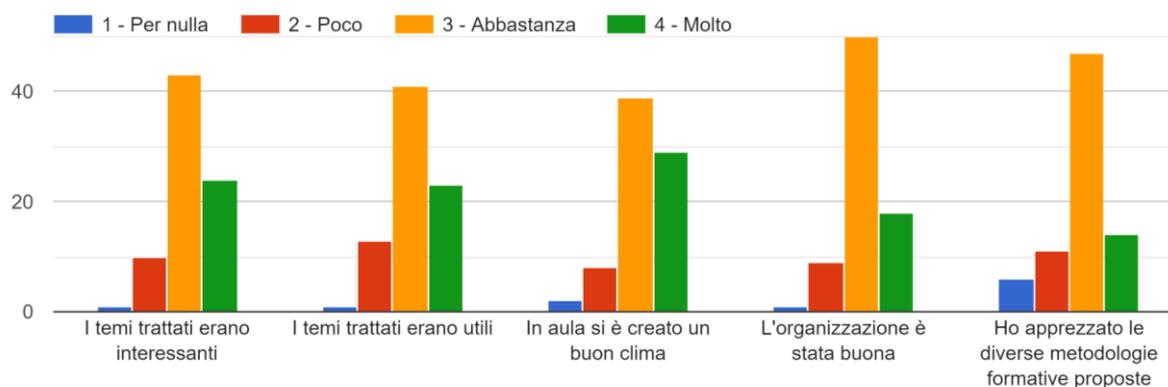
Modalità: non formale.

La valutazione della formazione generale da parte degli e delle OV

Le/gli operator* volontar* sono stat* invitat* a esprimere le loro osservazioni e considerazioni sulla formazione generale a voce, attraverso un monitoraggio effettuato dalle tutor delle aspettative e delle considerazioni pre e post ogni modulo formativo.

È poi stato chiesto, durante l'ultimo incontro di tutoraggio, di rispondere in forma anonima a un questionario che valutasse il percorso di formazione generale nel suo complesso. Di seguito sono riportati una sintesi e un breve commento dei risultati.

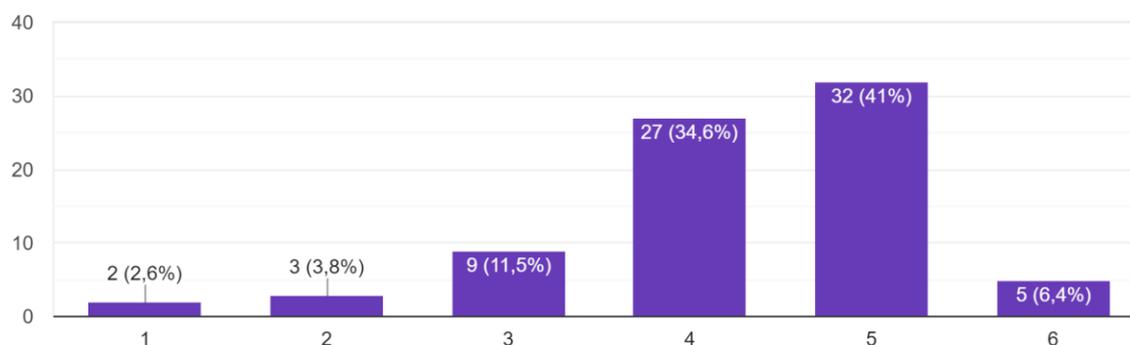
Consegna 1: Esprimi le tue osservazioni / considerazioni e mediante una scala da 1 a 4, una tua valutazione circa il percorso di formazione generale svolto (1= per nulla soddisfatto, 4=completamente soddisfatto)



Consegna 2: Esprimi le tue osservazioni / considerazioni e mediante una scala da 1 a 6, una tua valutazione circa il percorso di formazione generale svolto (1= per nulla soddisfatto, 6=completamente soddisfatto)

Soddisfazione complessiva

78 risposte



Consegna 3: Aspetti positivi della formazione: cosa ha funzionato? (Risposta aperta)

Le/gli OV hanno espresso soddisfazione in particolare per la possibilità di potersi confrontare ed esprimere liberamente sugli argomenti e temi oggetto dei diversi moduli di formazione in un clima di gruppo che ha favorito l'ascolto e il rispetto reciproci e, conseguentemente, la partecipazione e lo scambio. È stato espresso gradimento anche per le tematiche affrontate. Inoltre, è stata molto apprezzata la possibilità di confrontarsi con le esperienze di OV impegnati in altri enti e contesti con specificità differenti.

Consegna 4: Aspetti negativi della formazione: cosa non ha funzionato? (Risposta aperta)

In generale, seppur con qualche parere discordante, le/gli OV si sono dimostrati concordi nel favorire la formazione erogata in presenza, e hanno espresso difficoltà nel mantenere l'attenzione durante i, seppur rari, momenti di formazione a distanza online. Qualcuno esprime la sua fatica nel mantenere l'attenzione dall'inizio alla fine delle giornate di formazione, altri, dovendosi recare presso la Provincia di Cuneo per la formazione, provenendo da territori relativamente distanti, lamentano un viaggio percepito come troppo lungo. I pareri sulla formazione in modalità frontale vs modalità partecipative sono stati discordanti, con un numero maggiore di critiche alla prima modalità, che non favorirebbe l'attenzione.

Consegna 5: Proposte di miglioramento (Risposta aperta)

Le/gli OV più favorevoli alla modalità di formazione a distanza (la minoranza) vorrebbero trasferire online l'intero percorso formativo. Alcuni suggeriscono di aumentare le possibilità di dibattito e interazione, altri, di non insistere perché anche i più timidi partecipano alle attività di gruppo. Qualcuno propone una formazione concentrata/full immersion, in modalità campo scuola, invece di un percorso di formazione distribuito su diversi mesi.



4. Il Servizio Civile Universale, i programmi e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Ogni programma di Servizio Civile, attraverso l'implementazione dei progetti che vi afferiscono, si propone di realizzare uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Per questo motivo alle operatrici e agli operatori volontari del SCU 2023-2024 è stato proposto, partendo dalla formazione generale, un percorso di approfondimento finalizzato ad avvicinarli ai 17 global goals e a renderli consapevoli dell'esperienza di Servizio Civile come opportunità di impegno, partecipazione e cittadinanza attiva per promuovere la tutela del bene comune e la realizzazione dei diritti in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nello specifico, gli obiettivi del lavoro sono stati:

- sollecitare l'acquisizione di conoscenze e il confronto degli operatori e operatrici volontari/e sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, incentivando e favorendo una presa di consapevolezza della relazione che intercorre tra tali obiettivi e le attività svolte dai volontari e dalle volontarie che fanno parte dello stesso programma;
- proporre attività che favoriscono la presa di consapevolezza sul senso, l'utilità e l'efficacia delle singole esperienze di servizio civile e della realizzazione del programma;
- incentivare la co-costruzione di significati condivisi all'interno dei programmi di lavoro, in relazione ai bisogni e alle sfide che caratterizzano i programmi, permettere ai e alle OV di sentirsi parte di una comunità di intenti che lavora in modo uniforme, anche se attraverso attività diverse, per il raggiungimento degli stessi scopi;
- comunicare alla cittadinanza il Servizio Civile e la sua utilità sociale promuovendone i valori sui territori di riferimento.

Il lavoro ha riguardato 5 programmi in cui sono divisi i progetti che afferiscono alla Provincia di Cuneo. I programmi sono:

- * Cultura per tutti
- * La forza della fragilità 2023
- * Punti di incontro e di orientamento
- * Educazione senza confini
- * Generazione Presente

Per un totale di XX OV coinvolti/e.

Ogni progetto di Servizio Civile Universale afferisce infatti a un programma che raccoglie più progetti che fanno riferimento ad un ambito di azione e sono volti a implementare specifici obiettivi dell'Agenda 2030. I e le volontari/e sono stati/e sollecitati/e a riflettere sugli obiettivi del programma riportati sui loro progetti di servizio civile.



Metodologia

In linea con la metodologia della formazione generale, questo percorso incentrato sui programmi ha adottato una metodologia di apprendimento collaborativo ed educazione non formale, impiegando strumenti che hanno incoraggiato la partecipazione al processo formativo.

Un iniziale momento di lezione frontale è stato dedicato all' integrazione delle conoscenze che i e le OV avevano in merito agli obiettivi dell'Agenda 2030, ai diritti della partecipazione e alla cittadinanza attiva, in continuità con le conoscenze acquisite in sede di formazione generale e attraverso un breve excursus storico dei processi che hanno condotto nel 2015 alla formulazione dei global goals come eredità dei millennium goals. Si è poi iniziata un'attivazione attraverso brainstorming, lavori individuali, lavori a coppie e lavori di gruppo. Di seguito alcuni esempi di nuvole di significati connessi a "sviluppo sostenibile":

Sono stati adottati strumenti di narrazione e rappresentazione dello spazio che coinvolgessero gli Obiettivi di Sviluppo già utilizzati in passato combinati a strumenti nuovi, in particolare la tecnica di narrazione non-umana o it-narration applicata agli obiettivi dell'Agenda, che ha dato ottimi risultati molto creativi e l'esercizio "Obiettivi di sviluppo e dove trovarli", un lavoro su mappe mentali e la rappresentazione individuale dello spazio.

Si è poi deciso di riflettere sulla comunicazione del Servizio Civile. È stata quindi realizzata una formazione con un esperto di comunicazione che ha trasmesso ai e alle OV i concetti base per la realizzazione di una campagna di comunicazione. Tali concetti sono stati ripresi nella formazione finale in cui è stato chiesto ai e alle OV di formulare una bozza di campagna di comunicazione dei principi del Servizio Civile stesso.

Brainstorming su Agenda 2030 e programmi

Il brainstorming durante il primo incontro ha permesso ai e alle OV di riflettere sulle seguenti domande:

- Che cosa significa sviluppo sostenibile?
- A quali obiettivi il vostro progetto fa riferimento?
- In che modo il vostro progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile?

Tali domande hanno permesso di intavolare delle conversazioni da parte dei e delle OV e un confronto tra loro. La riflessione si è incentrata sull'importanza di valorizzare gli elementi socio-economici dello sviluppo sostenibile e di abbattere il collegamento automatico tra sostenibilità e questioni ecologiche, tema che appariva evidenti nelle prime nuvole di significati elaborate con gli/le OV (come si vede di seguito).

Si è ampiamente riflettuto sulle attività svolte da parte dei e delle OV e sulla loro valenza sociale e sul loro ruolo nell'avvicinarsi al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Che cosa significa "sviluppo sostenibile"?

50 responses



Che cosa significa "sviluppo sostenibile"?

35 responses



A che cosa ti fa pensare "sviluppo sostenibile"?

131 responses



La narrazione non-umana

È stato presentato lo strumento della narrazione non-umana o it-narration, come strumento narrativo utile a suscitare empatia, proiettare sentimenti umani su oggetti/idee che possono essere pensate come oggetti, rendendoli più familiari, suscitare senso di spaesamento e adottare una nuova prospettiva per riflettere in modo differente. L'obiettivo è stato quello di rendere più concreti e meno astratti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Ai e alle OV è stato chiesto di lavorare in gruppi partendo dalla domanda: Cosa direbbe un obiettivo di Sviluppo Sostenibile se potesse parlare?

I risultati sono stati testi di narrazione non-umana creativi e complessi, che si sono talvolta trasformati in dialoghi, brevi spettacoli, scenette e racconti grafici.

Obiettivi di sviluppo e dove trovarli - Le mappe mentali e l'Agenda 2030

In linea con l'attività precedente, per riflettere sull'Agenda 2030 e calare nella realtà e nella quotidianità degli e delle OV gli obiettivi di Sviluppo Sostenibili che altrimenti rischiano spesso di risultare astratti e intangibili, si è utilizzato lo strumento delle mappe mentali, utilizzando esempi di mappe di comunità. Tali strumenti permettono infatti di trovare dei punti rilevanti sul territorio, costruiti sulla sensibilità di chi li produce. Permettono inoltre di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. La mappa di comunità nello specifico evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro.

Viene in tal modo esplicitato un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma che pure conserva la storia degli esseri umani che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato. Queste mappe implicano la consapevolezza che il territorio, qualunque esso sia, contenga un patrimonio diffuso.

Si sono sollecitati gli e le OV a disegnare la propria mappa considerando il patrimonio come un patrimonio sociale, di partecipazione e cittadinanza attiva, individuando i luoghi importanti per gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gli e le OV sono stati/e sollecitati/e a disegnare Cuneo tutta; il paese dove svolgono Servizio Civile, un quartiere; la sede di servizio civile, individuando nella mappa dei punti cardine per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030. Si sono inoltre sollecitati/e gli e le OV a dare un titolo alla mappa e a tracciare una legenda che spiegasse i punti di riferimento.

Si sono sollecitati/e gli e le OV a sganciarsi da qualunque forma di auto-giudizio estetico sul proprio lavoro, usando lo strumento come sollecitazione mentale e creativa per adottare una postura alternativa e creativa.

La comunicazione del Servizio Civile alla cittadinanza

La seconda parte del percorso, strutturata in due incontri, è stata dedicata alla comunicazione alla cittadinanza del Servizio Civile e della sua utilità sociale promuovendone i valori sui territori di riferimento. La riflessione sulla comunicazione del Servizio Civile è oggi particolarmente pregnante se si pensa alla flessione registrata negli ultimi anni per quanto riguarda l'adesione dei giovani al bando di Servizio Civile, e la necessità di rendere questa opportunità più conoscibile e attrattiva, favorendo una maggiore partecipazione. Le/gli OV hanno partecipato ad un incontro con un esperto di comunicazione dove sono state approfondite le strategie di comunicazione dall'analisi del progetto, del target, del topic e degli obiettivi da raggiungere, con un focus particolare sui canali comunicativi, da quelli tradizionali offline a quelli più contemporanei online.



ANTONIO MONTEMURRO

Comunicare il Servizio Civile

Strumenti e Tecniche per una
Comunicazione 4.0



Indice

- Introduzione
- Analisi del Progetto
- Obiettivi da Raggiungere
- Target
- Topic
- Canali di Comunicazione
 - Offline
 - Online
- Idee per comunicare il Servizio Civile Oggi



ANTONIO MONTEMURRO

È seguito un incontro in cui le/gli OV hanno pianificato e realizzato, a piccoli gruppi, un progetto di comunicazione del Servizio Civile: particolare attenzione è stata data all'analisi del target, che è stata attuata attraverso lo strumento Personas. Questo strumento permette di simulare un utente tipo approfondendone diverse caratteristiche (dati socio-demografici, aspetti psico-sociali, possibili limiti e barriere che si possono incontrare nel raggiungerla, media utilizzati...) consentendo di realizzare una campagna di comunicazione indirizzata, mirata ed efficace.

I e le OV hanno poi registrato delle bozze di campagna di comunicazione su un modulo Google, rispondendo alle domande:

- Nome del gruppo
- Qual è il vostro obiettivo di comunicazione?
- Com'è il vostro target?
- Che cosa volete comunicare?
- Quali canali di comunicazione volete usare?
- Esempi di comunicazioni efficaci
- Descrivete il vostro strumento/prodotto di comunicazione

La riflessione e sperimentazione sulla comunicazione costituisce un *know how* importante, utilizzabile non solo durante il percorso di Servizio Civile, ma anche nei futuri percorsi lavorativi delle e dei Volontar*, considerando il ruolo fondamentale della comunicazione nella società contemporanea.



Conclusioni

Per quanto riguarda l'adesione dei giovani al bando di servizio civile, il Rapporto mostra un quadro in flessione rispetto al bando precedente, con 40.625 domande su un totale di 23.329 posti, a fronte delle oltre 50.000 domande del 2020. Anche nei progetti della Provincia di Cuneo si evidenzia questa difficoltà, in particolare per i progetti del settore assistenziale.

Il report sottolinea la grande dispersione (intorno al 30%) dei giovani dalla data del colloquio all'effettiva presa in servizio, portando l'attenzione all'importanza di mantenere delle tempistiche il più breve possibile.

Da riportare anche l'alta percentuale di giovani, in particolare nel Bando Ordinario analizzato (17%), che rinunciano al servizio dopo qualche mese di attività: questo dato ci interroga sulle possibili modalità per rendere il servizio civile più attrattivo (come per esempio la misura del riconoscimento di tale esperienza nei concorsi pubblici) e anche più compatibile con altre esperienze di vita dei giovani (percorsi di studio o di lavoro).

Il rapporto mette altresì in evidenza una disponibilità delle sedi di progetto e dell'ente accreditato a sperimentare quelle misure che vanno a qualificare l'offerta formativa del servizio civile. Le misure aggiuntive - partecipazione di giovani con minori opportunità e tutoraggio - rappresentano, infatti, nuove opportunità da potenziare perché finalizzate ad una maggiore partecipazione al servizio civile, e ad una maggiore utilità per i giovani.

Rispetto alla **formazione generale**, si ritiene che il percorso sia stato un'occasione fondamentale per dotare l'esperienza di Servizio Civile di una cornice di senso, radicandola nella storia e proiettandola, attraverso la presa di coscienza della complessità della contemporaneità, sia nel contesto locale che nazionale e internazionale, verso scenari futuri. Gli approfondimenti teorici sono stati studiati con una particolare attenzione alle tematiche contemporanee e alla sensibilità delle nuove generazioni, in costante evoluzione, coinvolgendo formatrici e formatori esperte/i e qualificate/i. Il percorso ha offerto alle e agli OV spazi per rileggere, rielaborare e monitorare la propria esperienza e occasioni di confronto, conoscenza e creazioni di relazioni e reti tra OV appartenenti a diverse realtà operative e diversi territori. La figura del tutor si è rivelata utile sia a livello grupppale, facilitando la dimensione del gruppo e promuovendo il dialogo, il confronto e la possibilità, per tutt* di esprimere le proprie opinioni e collegando e integrando i diversi moduli e argomenti trattati, sia a livello individuale, ponendosi come riferimento informativo e supporto continuativo. Si ritiene che quella del tutor sia un'utile figura di mediazione tra le/gli OV, i contesti nei quali prestano servizio e il sistema organizzativo e burocratico volto al monitoraggio dell'esperienza.

Per quanto riguarda la valutazione della formazione generale, dal questionario somministrato è emerso che la maggioranza delle/degli OV esprime livelli di soddisfazione complessiva medio alti e un'opinione mediamente favorevole sia in merito all'organizzazione della formazione, sia in merito al livello d'interesse e all'utilità dei temi trattati, alle metodologie proposte e al clima dell'aula. Si ipotizza che la non piena soddisfazione in relazione ai temi trattati e alle metodologie possa essere legata al fatto che, nonostante il tentativo da parte dei formatori, di trattare e presentare i contenuti oggetto della formazione in modo comprensibile e fruibile per tutte e tutti, l'insieme delle/degli OV costituisce un gruppo estremamente eterogeneo per età, percorsi e qualifiche di studio. Una delle sfide che si presenta



a chi eroga la formazione e accompagna le/gli OV nel percorso di tutoraggio è proprio quella di trovare modalità sempre più flessibili, inclusive e adattive, che riescano a soddisfare le diverse esigenze e valorizzino l'eterogeneità dei gruppi come fattore arricchente e non penalizzante.

Dalle risposte raccolte attraverso il questionario viene, inoltre, messa in luce la condizione peculiare del territorio della Provincia di Cuneo, che raccoglie enti anche piuttosto distanti dalla sede della formazione generale, creando un relativo disagio in parte delle/degli OV. La maggioranza delle/degli stess* OV, come detto precedentemente, sembra tuttavia riconoscere il valore dell'erogazione in presenza della formazione generale, che permette un maggior coinvolgimento e una più viva partecipazione di tutte e tutti.

A fronte del calo delle adesioni al bando registrato negli ultimi anni, si desidera avviare una riflessione su nuove modalità per rendere il servizio civile più attrattivo e anche più compatibile con altre esperienze di vita dei giovani (percorsi di studio o di lavoro). Un aspetto importante che si lega a questo tema è la riflessione su come far arrivare alle giovani e ai giovani una comunicazione del bando che sia efficace e possa restituire un'idea di che cosa significhi effettivamente svolgere questo tipo di esperienza. Questa riflessione è stata condivisa con le/gli OV stess*, in particolare durante il percorso sulla relazione tra il Servizio Civile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nel quale una parte importante è stata dedicata alla comunicazione, come sarà illustrato nei prossimi paragrafi.

Il lavoro svolto sul rapporto tra **programmi SCU e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** ha visto una buona partecipazione degli OV permettendo un lavoro collaborativo e costruttivo, ha incoraggiato un florido dibattito sulla relazione tra gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e le attività svolte dalle e dagli OV già iniziato all'interno della formazione generale.

Partendo dal principio che vede una stretta connessione tra le progettualità di servizio civile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, si ritiene che gli e le OV abbiano bisogno di essere coinvolt* in questo genere di lavoro e supportat* nel loro percorso dalle figure di riferimento che incontrano nel corso della propria esperienza. Si desidera incoraggiare le/gli OV a porre il proprio lavoro nella più ampia cornice di senso del cambiamento socioculturale, attraverso uno sguardo che abbracci non solo il livello locale ma anche quello nazionale e internazionale, percependo il proprio impatto sulla società in merito alle tematiche più importanti.

Attraverso il percorso riassunto nelle pagine precedenti, ci si è posti come un incoraggiamento, un modo per arricchire la prospettiva con cui si guarda al servizio civile.

A fronte di queste riflessioni, si ritiene necessario continuare il lavoro di sensibilizzazione sul legame esistente tra programmi e progetti di servizio civile e obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi sono alla base e danno senso a ciò che viene svolto sui territori; si ritiene fondamentale offrire l'opportunità alle e agli OV, cuore della partecipazione civica e della cittadinanza attiva e risorse per la crescita degli enti e dei territori, di approfondire il collegamento che esiste tra la loro attività quotidiana e questi temi così importanti per il presente e il futuro dell'umanità e del pianeta, sperimentando anche modi di trasmissioni e strategie di comunicazione per mettere il Servizio Civile al centro del dibattito come patrimonio collettivo.